

La posta dei lettori

ASUC: potenzialità nuove di antiche tradizioni

31

N



ei mesi di febbraio, marzo ed aprile 1999 ho partecipato agli incontri formativi, tenutisi a Sopramonte sul tema: "Patrimonio Comune e responsabilità della pubblica amministrazione nei confronti delle generazioni future" promossi dal Comune di Trento. Il convegno è stato ricco di interventi autorevoli ed altrettanto interessanti sono state le indicazioni proposte per il futuro delle ASUC. Ritengo opportuno far conoscere attraverso le pagine del Bollettino Comunale i punti più salienti che sono stati presentati e discussi in quella sede.

- Il patrimonio civico, o proprietà collettiva, assume un'importanza sempre più determinante non solo sotto il profilo storico-giuridico, ma anche sotto quello economico e culturale. In tale logica il ruolo dei demani civici e delle proprietà collettive è destinato a diventare sempre più determinante nella moderna società. Da queste considerazioni emerge come l'uso civico sia una straordinaria ed attuale ricchezza da valorizzare, conservare con cura e tramandare alle future generazioni.

- I beni d'uso civico sono della collettività dei frazionisti e si espandono su una determinata superficie territoriale ben delimitata da confini; tali beni o proprietà collettive formano il demanio civico frazionale: terre di originaria appartenenza, terreni affrancati, (vedi in archivio il decreto di assegnazione del Commissario Usi Civici di TN).
- Il singolo censito è comproprietario di tale bene collettivo, gode di determinati diritti e può, da solo, agire in giudizio per la difesa del bene comune.
- La gestione di tali beni è affidata all'ASUC; l'intitolazione degli stessi deve essere: "frazione Darzo del Comune di Storo".
- L'ASUC ha piene facoltà di permutare, alienare o acquistare beni dietro autorizzazione della G.P. i contratti li firma il presidente dell'ASUC (sentenza del tribunale di Trento avallata da analoghe della Corte d'Appello e dalla Cassazione). In caso di alienazione, permuta o esproprio il terreno deve essere prima demanializzato.
- Il Comune deve pagare gli espropri dei terreni ASUC.
- I diritti dei censiti sul territorio riguardano l'insieme delle risorse naturali, tutte (flora, fauna, acqua, ecc...); il fattore di bene finale (ecosistema, aria pura) ha il valore di £ 360.000 pro capite; gli enti superiori (Comuni, Provincia, ecc..) dovrebbero dare contributi alle ASUC per i benefici avuti dal fattore di bene finale.
- Il governo superiore non deve mai assorbire le amministrazioni inferiori, al contrario di ciò che vuol fare il Comune di Storo, ma ne deve riconoscere la legittimità.

Conclusione personale: correttezza e massima determinazione nei rapporti con l'Amministrazione Comunale.

*Il Consigliere ASUC
Marino Fostini*